

E la Borsa finanzia il non profit

Ieri il «Charitable trading day» promosso dal Gruppo London Stock exchange (di cui Piazza Affari fa parte) con l'obiettivo di raccogliere fondi per progetti di solidarietà

DA MILANO

Forse anche i manifestanti di «Occupiamo Piazza Affari» di sabato scorso avrebbero potuto approvare, almeno per la giornata di ieri, l'operato di Borsa Italiana. Perché per un giorno i mercati finanziari hanno rivolto la loro attenzione non solamente allo spread o alle quotazioni del

petrolio, ma anche al settore non profit. Si è tenuto infatti lunedì 2 aprile il «Charitable trading day» promosso dal Gruppo London Stock exchange (di cui Borsa Italiana fa parte dal 2007), che aveva l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare a progetti di solidarietà. L'iniziativa, che era alla sua prima edizione, ha previsto che le commissioni di transazione relative alle negoziazioni effettuate appunto nella giornata di ieri sui mercati azionari di Borsa Italiana, London Stock exchange e Tourquoise, per

un valore almeno pari a 500mila sterline (circa 600mila euro), verranno devolute in beneficenza: la somma andrà a favore della Fondazione del Lse, che la utilizzerà per il finanziamento di progetti finalizzati a sostenere giovani a rischio di disagio sociale in Italia, nel Regno Unito e in Sri Lanka. «La Fondazione, creata nel 2010, ha già donato più di 1,2 milioni di sterline a organizzazioni non profit operanti nei Paesi in cui il Gruppo è presente - ha detto Raffaele Jerusalem, ad di Borsa Italiana - . Mi auguro che i nostri clienti e amici sostengano le nostre iniziative». Sempre ieri Borsa Italiana ha varato

anche un'altra iniziativa importante, in questo caso non per un solo giorno ma su base continuativa, collegata sempre al mondo del Terzo settore. Si chiama «City of good» (letteralmente «La City del bene») ed è una piattaforma online, una sorta di piazza del mercato virtuale, grazie alla quale le imprese avranno la possibilità di offrire a titolo gratuito beni, servizi, strumenti di lavoro e formazione alle organizzazioni Onlus. Queste ultime potranno prendere visione delle offerte presenti per individuare quelle che meglio soddisfano le loro specifiche esigenze.

Andrea Di Turi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

